

01/01/2004 Maria Ss Madre di Dio
Nm 6, 22-27 Sal 66, 2-3.5-6.8 Gal 4, 4-7
Dal Vangelo secondo Luca 2, 16-21

Per l'omelia ho scelto di commentare i versetti della seconda lettura di oggi che sono il primo annuncio della nascita di Gesù. Le lettere di Paolo sono state scritte prima dei Vangeli. Paolo scriveva alle comunità che aveva visitato, poi furono scritti i vangeli.

Il capitolo 4°, versetto 4 della lettera ai Galati porta il 1° annuncio della nascita di Gesù e ci dice anche il motivo per cui Gesù è nato.

-Nella pienezza dei tempi, Gesù nacque da donna, sotto la legge, per riscattare, liberare coloro che erano sotto la legge, perché ricevevamo l'adozione a figli.-

Questo versetto ha una portata sconvolgente, se lo comprendiamo, (di per sé se comprendiamo altri versetti della Scrittura) cambia il nostro rapporto con Dio e quindi con noi stessi.

L'adozione, al tempo di Gesù, non era come oggi. Ora si adotta un bambino per dargli un futuro oppure per sistemare la vocazione alla maternità o alla paternità. Al tempo di Gesù non c'era l'istituto dell'adozione; la facevano solo i re, gli imperatori. Di solito i loro figli non avevano " spina dorsale", non avevano vocazione al comando, alla guerra; allora gli imperatori, i signorotti individuavano fra le persone che collaboravano con loro la persona più adatta, più capace e l'adottavano, perché questo figlio adottato potesse continuare la loro opera.

Paolo in questo versetto ci vuol dire che noi veniamo adottati da Dio, veniamo scelti, perché ciascuno di noi possa continuare la sua opera creatrice. Questo versetto ci libera dal pessimismo della religione.

Mi viene in mente Giobbe che dice di essere un verme, non un uomo.

Dobbiamo ricordarci che ciascuno di noi è creato a immagine e somiglianza di Dio. Ogni volta che noi offendiamo noi stessi per falsa umiltà, offendiamo l'immagine di Dio in noi.

Santa Teresa d'Avila quando si è rivolta al Signore, chiedendogli come potesse amare una come lei, ebbe questa risposta: - Tu sei immagine di Dio.-

La statuetta posta qui davanti all'altare che rappresenta Gesù Bambino, è un'immagine, ma il figlio è qualcosa che esce da noi, è un prolungamento della vita. Noi siamo il prolungamento dell'Amore di Dio, della vita di Dio.

Dio non ci ha creati per passare questi anni della nostra vita sulla terra e poi andare in Paradiso o all'Inferno.

Dio ci ha creati per realizzare un progetto d'Amore e per continuare la sua opera. Nessuno di noi è venuto al mondo per caso. Ci voleva Dio.

Nella lettera agli Efesini c'è scritto che Dio ci ha scelti prima della creazione del mondo per essere santi e immacolati al suo cospetto nell'Amore.

Ancora prima di creare il mondo, Dio ha pensato a ciascuno di noi. Il Signore ha vinto tutte le barriere.

Dio ci ha scelti prima della creazione. Siamo stati scelti uno per uno per venire al mondo e realizzare questo progetto d'Amore.

La seconda parte del versetto è collegata alla prima. Noi siamo figli adottivi; Gesù è nato per liberarci, riscattarci dalla legge.

Nato da donna, come tutti gli uomini, nato sotto la legge, come tutti gli Ebrei, per riscattarci dalla legge.

Perché dobbiamo liberarci dalla legge?

Forse Dio non ha dato sul monte Sinai i 10 Comandamenti a Mosè?

Questa legge che è la gloria di Israele diventa maledizione.

-Cristo ci ha riscattato dalla maledizione della legge- dirà lo stesso Paolo in un altro versetto.

La legge serviva al popolo ebraico come propedeutico e serve a noi all'inizio della nostra vita spirituale.

Quando impariamo a scrivere, iniziamo dalle aste, dalle vocali, ma non ci fermiamo lì, dobbiamo poi scrivere il romanzo della nostra vita; non ci serve più solo il latte, ma carne solida, dice Paolo.

Gesù ci ha liberati perché dobbiamo smetterla di comportarci come bambini:- Io l'ho fatto perché c'è scritto nella legge.- Se ci accontentiamo di rispettare solo alcuni comandamenti, ci deresponsalizziamo.

La libertà ci fa paura: quando si entra non più nei comandamenti di Mosè, ma in quelli di Gesù che è uno moltiplicato per milioni, forse non ci si sentirà mai a posto e forse ci si sentirà sempre a posto. Noi siamo invitati a fare il cammino della libertà per diventare come Gesù e con Gesù camminare verso la libertà.

Dice il Prologo di Giovanni al versetto 17 :- La legge fu data per mezzo di Mosè, la grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo.-

Dobbiamo fare la scelta: passare da essere figli di Mosè ad essere figli di Dio.

Essere figli di Dio significa che Dio dice a ciascuno di noi: - Io ho bisogno di te per continuare l'opera della creazione.-

Gesù nel capitolo 5°, versetto 17 di Giovanni dice : - Il Padre mio opera sempre e anch'io opero.- E' finito il tempo nel quale Jahve stanco si riposa il 7° giorno. Gesù corregge il tiro:- Opero sempre.-

Dio ha bisogno di ciascuno di noi per continuare l'opera della creazione. Ecco il significato del Natale: Gesù è venuto per darci questa adozione a figli e liberarci dalla legge, vivere nella libertà.

Il mistero del Natale nasce in un contrasto. Gesù non nasce in un mondo idilliaco, ma in un mondo che lo rifiuta.

-La luce splende nelle tenebre, ma le tenebre non l'hanno accolta.-

A quanti però l'hanno accolta, ha dato potere di diventare figli di Dio. Figli di Dio non si nasce, ma si diventa.

In potenza, con il Battesimo noi siamo tutti figli di Dio, ma noi diventiamo figli di Dio attraverso le scelte della nostra vita.

Ogni volta che noi scegliamo, come Gesù e con Gesù di comunicare vita, di comunicare Amore, di collaborare alla Verità creatrice di Dio, allora gradatamente diventiamo figli.

A seconda delle nostre scelte, attività, noi siamo e diventiamo figli di Dio.

Ringraziamo il Signore per questa fiducia e stima che dà a ciascuno di noi, oggi, nel collaborare alla sua creazione e chiediamo al Signore la forza di liberarci da tutto quello che opprime la nostra dignità.

P. Giuseppe m s c